



ANNALI I. R. T. A.

REZIONE  
Altamura, 4

PUBBLICAZIONE MENSILE

ROMA (40)

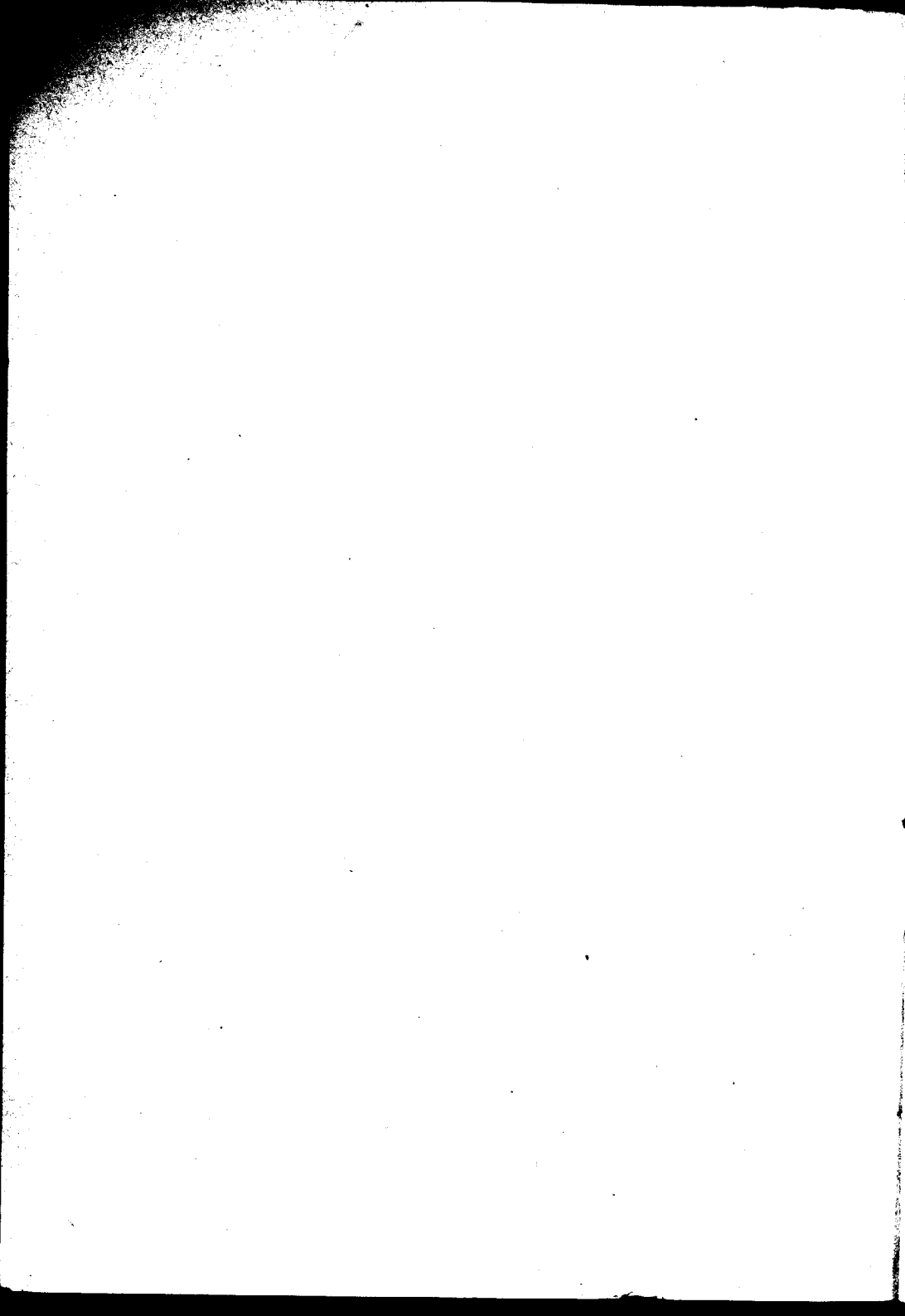
Dott. V. GATTO-RUFFO

*Miss. A - hl. 50*

# Gli "specifici,, antitubercolari ad una svolta della loro esistenza



ROMA — Febbraio 1925 — ROMA .



Dott. V. GATTO-RUFFO

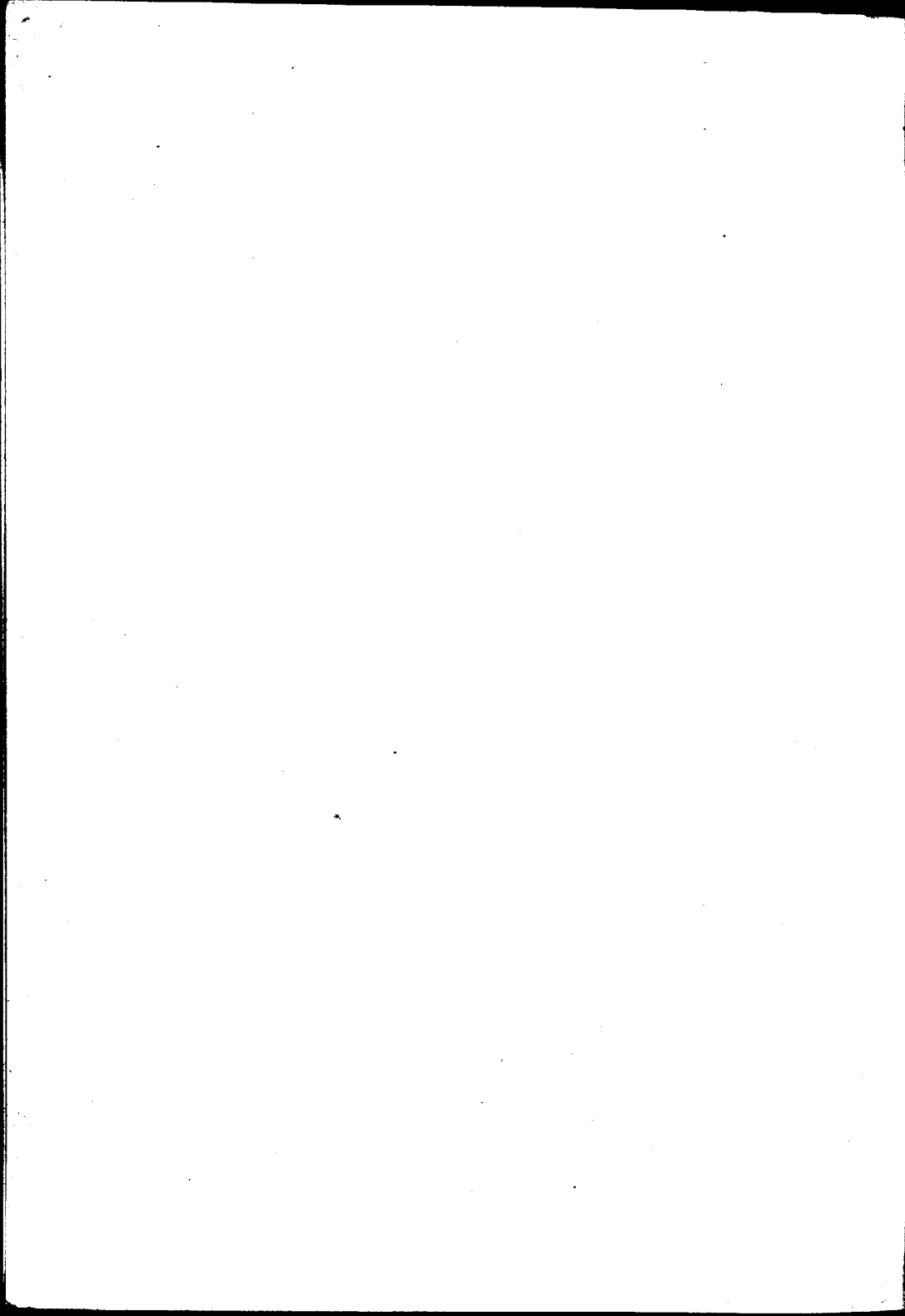
---

**Gli "specifici", antitubercolari  
ad una svolta della loro esistenza**



ROMA  
FEBBRAIO 1925

---



---

## L' ANTEFATTO.

Circa sei anni or sono, dopo numerose, profonde e concludenti esperienze, prevalentemente di natura clinica — le ricerche da Laboratorio ànno un valore molto relativo, quando dal campo sperimentale si passa sull'uomo — mi credetti in diritto, ed anche in dovere, d'introdurre in terapia un mio preparato ipodermico antitubercolare, che per brevità denominai NEOBIOS.

Questo preparato non è uno « specifico », non è « miracoloso », non opera « prodigi »: non guarisce, in altri termini, **sempre**, la tubercolosi, in **tutti** i suoi stadi, in **tutte** le sue manifestazioni, in **tutte** le sue localizzazioni, come spudoratamente si dà ad intendere siano capaci di fare **tutti** gli altri prodotti... antitubercolari; ma riesce, spessissimo, ad uccidere il bacillo di Koch ed a fare scomparire la febbre, insieme con tutto il corteo dei sintomi, che accompagnano la malattia: dà, in altre parole, la guarigione della tubercolosi. Non sono, poi, rari i casi, in cui si ottiene anche la guarigione anatomica, della quale fanno fede la sclerosi e la calcificazione, constatate alla luce non ingannevole, per chi sa e vuol vedere, dei raggi X. Pertanto, io lo definii « radicale »: radicale, e, cioè, non palliativo.

Sebbene il mio rimedio — per la cui preparazione non è sufficiente un comune Laboratorio di Farmacia, nel qual caso non ci sarebbe stata ragione di farne una specialità medicinale — non possa essere sospettato di ciarlatanismo, e scambiato con un turpe trucco commerciale — esso si fonda su farmaci noti, à una costituzione dichiarata, quantitativamente, a milligrammi — tuttavia io mi

rappresentai, allorché lo ebbi creato, nel modo più fosco, lo stato d'animo, di fronte al nuovo rimedio, dei Medici e dei malati — ingannati i primi e sfruttati i secondi — e, quindi, mi offrii pubblicamente in olocausto, reclamando controlli, esperienze e giudizi sul NEOBIOS, che avevo ed ò sempre più ragione di ritenere sia il più efficace dei mezzi di cura antitubercolari Italiani ed esteri, almeno allo stato presente della terapia.

Ed allora feci diversi tentativi per raggiungere lo scopo prefissomi; ma con esito, purtroppo, negativo.

Uno di essi, che rivestì un carattere di avvenimento pubblico, consisteva in un invito, ripetuto parecchie volte in un mese, su ventuno dei principali giornali d'Italia, analogo al contenuto sostanziale del mio recente articolo, di cui parleremo più avanti. Un altro era rappresentato da una domanda, su carta bollata, da me diretta alla Sanità Pubblica, e chiedente il suo intervento per la regolazione, la disciplina, la moralizzazione, e la sanzione... scientifica delle specialità medicinali antitubercolari, visto che i... confratelli avevano perduta la membrana del timpano.

E così passarono gli anni, senza che la mia voce destasse alcuna eco...

Intanto, la fantasia e la speculazione commerciale creavano sempre nuovi rimedi contro la tubercolosi, dando a questi la definizione, nientemeno!, di rimedi specifici.

Ma, oramai, la misura è colma, e gravi provvedimenti s'impongono, per evitare che la scienza medica, la serietà di una grande Nazione e le sorti di un importante ramo industriale e commerciale decadano vergognosamente ed irreparabilmente.

Che l'iniziativa di questa restaurazione parta da una fabbrica di specialità medicinali, è certo un avvenimento veramente singolare, e non à riscontro nella storia...; ma, appunto perché la fonte è quella che è, i Medici, pei primi, ed il pubblico intelligente e colto, subito dopo, devono altamente apprezzare il mio nobilissimo gesto, ed associarsi incondizionatamente, a fatti e non soltanto idealmente, alla campagna epuratrice da me intrapresa.

Dal pieno trionfo di essa — della quale io mi rendo di fronte a 30 mila Medici mallevadore — un gran beneficio trarranno i Sanitari, come, in modo indubbio, dimostrerò più avanti, e se ne avvantaggeranno molto i malati, che sono ora in balla dei più astuti venditori di fumo a prezzo di arrosto: tara per merce, come si dice in commercio!

Non essendo io, dunque, riuscito coi mezzi blandi, o non eccessivamente energici, a cavare il leggendario ragno dal buco, ò ripreso l'idea prima, con nuova e ardente lena, e ò rilanciato la sfida, che avrei desiderato pubblicare sulla stampa quotidiana nei termini più precisi. Ma, per ragioni non dipendenti da me, dovetti adattarmi a sottintendere i nomi delle Case, alle quali intendevo rivolgermi, e limitarmi alle espressioni generiche, per quanto evidenti nell'allusione.

Confesso che sarei stato costretto a non proseguire la mia campagna, se, per fortuna, non avessi avuto a mia disposizione una pubblicazione periodica, sulla quale ò assoluta libertà di scrivere e di pensare come credo, senza paura del *lineometro*, o di qualche astrusa, equivoca e speciosa interpretazione dell'editto Albertino.

Su questa pubblicazione mensile, da me diretta — gli Annali I. R. T. A. — io accoglierò, contrariamente a quello che fa la *libera stampa*, sempre pronta e generosamente larga d'ospitalità per tutto ciò che riveste carattere di utilità... pubblica — con poche lire al millimetro si à libera pratica, a momenti, anche sulla prima colonna della prima pagina — sugli Annali I. R. T. A., ripeto, io sarò onoratissimo di accogliere gratuitamente le eventuali risposte, osservazioni, critiche dei Signori Avversari, che difficilmente potrebbero altrove dar libero corso ai loro profondi ragionamenti scientifici, su cui si reggono gli « specifici » antitubercolari, senza contare a quante carte da mille dovrebbero rivolgere un commosso addio, per veder pubblicati i loro articoli sui quotidiani.

Ò riferito così, sommariamente, ma completamente, gli eventi, che precedono la mia recente decisione: la sfida sul « Popolo d'Italia ».

Passiamo ora a questa.

---

---

## LA SFIDA.

Nella duplice condizione, di Medico e di Direttore degli Stabilimenti I. R. T. A., io mi rivolgo, pur col massimo rispetto, all'Istituto Sieroterapico Milanese, alla Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici, e all'Istituto Maragliano, i quali — beati Loro! — dispongono di mezzi « specifici » per la cura della tubercolosi.

A questi tre Istituti, che sono indubbiamente le più importanti organizzazioni dell'industria scientifica, io domando se, per caso, quando affermano la specificità dei Loro preparati antitubercolari, non esagerino, sia pure in buona fede, o non vogliano alludere, più probabilmente, ai presupposti teorici, donde dovrebbe derivare, ma da cui purtroppo non deriva, il rimedio specifico.

Non nego che la via, su cui Essi camminano, è quella, che menerebbe all'araba fenice, invano finora perseguita; ma chi si sente da tanto assuma il coraggio di proclamare, per la pratica terapeutica umana, che il mezzo di cura specifico, anche se dia solo il dieci per mille di risultati favorevoli, esiste. Ma poi la specificità non è stata, oramai, detronizzata dall'aspecificità?

Analogamente chiamo in causa l'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, l'Istituto Terapeutico Romano, e il celebre Laboratorio di Terapia Sperimentale dell'illustre Prof. Bruschettini, presso il quale (Istituto, e non professore), come nei Laboratori della grande Ditta Bayer, si pensa a salvar l'uomo e in pari tempo a sterminare i piccoli animali e gl'insetti, che lo infastidiscono!: il siero-vaccino — eclettismo... encomiabilissimo — contro la

tubercolosi, e il veleno pei poveri topi; l'aspirina, e il fulmine farmacologico contro le cimici!

Una settimana Casa è ancora oggetto della mia sfida: la Società Preparati Casali.

Ma qui cade a proposito una premessa.

Io mi credo in pieno diritto di fare la critica, sia pure più aspra e demolitrice. Questo diritto — manco a dirlo! — intendo di riconoscere anche agli altri; e dichiaro che non mi maraviglierei, e non mi avrei punto a male, se venisse esercitato contro di me, o, per dir meglio, contro i preparati, che fabbrica l'Istituto, da me diretto.

La Ditta Casali può, dunque, prendere in esame la formula del mio NEOBIO, e farne *tabula rasa*, se si sente da tanto...

Ampia libertà, quindi, di chiamar le cose con il loro vero nome, senza riguardo per le persone, le quali passano in ultima linea: ampia libertà di esprimere, come dice Otello a Yago: *il più rio pensiero con la più ria parola*.

Non siamo nel campo della fede; e in Medicina, e nella Scienza in genere, non esiste la congregazione dell'Indice.

Ma ritorniamo alla Ditta Casali.

Due anni fa, io — che non sono giudice aprioristico — desiderando, sebbene sia tutt'altro che rammollito, constatare personalmente la consistenza scientifica dell'analogo medicamento, chiesi un campione gratuito di Siero Casali.

Ma, con mia somma sorpresa, esso mi fu negato. La cosa mi dispiacque molto, dato che gli Stabilimenti I.R.T.A. inviano *gratis* ai Medici di tutto il mondo centinaia di migliaia di scatole-campione pei Loro esperimenti clinici. Non mi riusciva — e non mi riesce tuttora comprensibile — come una Casa di prodotti medicinali possa disprezzare, trascurare, e osteggiare anche, tanto i Medici, ai quali pure fa appello per la prescrizione dei suoi preparati e per la somministrazione di essi: per esempio, dell'antitubercolare.

Ma quanto precede, sebbene non sia stato inutile riferire, entra poco nell'argomento, di cui ci occupiamo.

La Società Casali da un certo tempo à messo in commercio un suo preparato antitubercolare, che sarebbe di un'efficacia straordinaria, tale da imporsi ai prodotti concorrenti per la sua grandissima superiorità.

Per quanto io sia molto scettico nel campo della terapia antitubercolare, più o meno specifica, confesso di non avere escluso, ai primi annunci della grande scoperta, o invenzione che sia, la possibilità che qualche mente illuminata abbia finalmente avuto la rivelazione, e sia riuscita nella mirabile impresa, che la logica e la scienza disgraziatamente escludono: il rimedio antitubercolare specifico. Non è escluso, dicevo, la possibilità che l'anelata cura specifica fosse stata trovata, ma è voluto almeno leggere la formula chimica, che costituisce il nuovo... confratello. Mediante la tenue spesa di L. 55, è comprato ben tre fiale, ed è letto di che roba sono riempite.

Per fortuna avevo a portata di mano il Direttore chimico del mio Laboratorio, che à sulle spalle undici anni d'insegnamento e di pratica universitari, conosce a fondo tutti i trattati chimici di consultazione tedeschi, e segue, con entusiasmo, degno forse di miglior causa, l'evoluzione del pensiero scientifico contemporaneo. Ero, dunque, nelle migliori condizioni per rendermi conto della composizione dell'antitubercolare Casali; ma una parte degli addendi chimici, ainoi!, non è stata decifrata sicuramente nemmeno dal Direttore chimico degli Stabilimenti I. R. T. A.!

Esaminiamo, con assoluta imparzialità, la formula dell'antitubercolare Casali.

ASELLINA e MORROINA. Secondo Gautier e Mourgues, che le ottennero con un complicatissimo processo, nel 1888, sono leucomaine, che si trovano in quantità minima nelle varietà bianche, o poco colorate, e circa al 0,15‰ in quelle scure dell'olio di fegato di merluzzo.

Ma giova subito notare che le varietà scure dell'olio di fegato di merluzzo sono state oramai quasi abbandonate per uso terapeutico, e sostituite dalle chiare: le sole ammesse dalle Farmacopee.

Secondo gli A.A., l'ASELLINA non à azione biologica degna di nota; la MORROINA, invece, à una potente azione diuretica, diaforetica ed eccitante. Ma nella dose, in cui è usata dal Casali, non dovrebbe avere azione di alcun rilievo. Gli Autori sopra citati fanno, poi, notare che l'olio di fegato di merluzzo, specie colorato, non differisce, per la sua azione biologica, dalle basi alcaloidee in esso contenute. Come si vede, le due leucomaine non àno alcuna azione terapeutica degna di considerazione contro la tubercolosi.

CAJEPUTOLO. Si sarebbe potuto chiamare anche CINEOLO, o meglio, perché più comune, EUCALIPTOLO. Azione biologica antitubercolare: insignificante.

GUAIACOLO. Azione antitubercolare palliativa.

IODEOSINA, cioè TETRAIODOFLUORESCEINA. Azione biologica antitubercolare: inesistente, a meno che non si vogliano tenere in conto i sei decimi di milligramma di iodio in essa contenuti! Sarebbe un colmo!!

TRIODURO DI FORMILE, cioè IODOFORMIO. *Articolo 18 della Legge sanitaria.* Azione biologica nota: non certo specifica della tubercolosi.

SALI DEL GRUPPO CERICO. Sarebbe stato più esatto dire sali dei metalli del gruppo cerico.

Sali di quali acidi? Siamo ignoranti della loro azione biologica, e attendiamo gli opportuni lumi, avendo trovato i libri *spenti* in proposito.

XILENOLENE. Forse xilenoli, cioè fenoli derivanti dallo xilolo, o xilene, contenuti nel creosoto (quali dei sei isomeri?), come farebbe pensare il profondo trattato di... chimica farmaceutica e materia medica, che risponde al nome di « Medicamenta »: unico testo che li cita sotto tal nome.

Se così è, siamo di fronte al creosoto, che non è certo uno specifico della tubercolosi.

LEUCOCITINA CASALI DELTA. Attendiamo, anche su questa, gli opportuni lumi dall'inventore di tale **composto definito**, che ignoriamo affatto, e che non troviamo nei libri.

LIPANINA. È una soluzione al 6% di acido oleico in olio di ulive. Essa fu proposta da Von Mering in sostituzione (guardate un po'!) dell'olio di fegato di merluzzo, e, secondo Gaglio, à avuto poca fortuna.

Naturalmente neanche questa LIPANINA, che serve come veicolo, è un mezzo terapeutico contro la tubercolosi.

Le soluzioni oleose, per uso ipodermico, dovrebbero essere neutre, secondo la Farmacopea Ufficiale, e invece il preparato di Casali à reazione acida.

Dall'esame della formula sopra descritta, nessuno, io credo, potrebbe sostenere che il B. P. Casali antitubercolare possa essere uno specifico contro la tubercolosi, e neppure un rimedio, che spieghi un'azione molto importante, giacché esso, tradotto in buon volgare, è guaiacolo e iodoformio, in veicolo oleoso. Ma di ciò solo la pratica clinica può farci rendere esatto conto. Infine, dichiariamo la nostra marchiana ignoranza: non sappiamo intendere perché le iniezioni dell'antitubercolare Casali si devano praticare dopo il tramonto, ed a luce rosso-aranciata. Quale, o quali dei componenti la formula, si alterano così profondamente alla luce nel breve tempo, in cui si fa una iniezione?

Domando ora ai Medici che si esprimono senza mezzi termini e senza, per dir così, paura, su questa mia proposizione: è tollerabile che la nostra scienza sia — usiamo una espressione mitissima — martoriata nel modo come risulta dalle... precedenti considerazioni?

Devo forse ricordare ai Medici ed alle Autorità Italiane competenti che esiste una Legge Sanitaria ed un articolo — 18 — zimbello, il quale commina pene di una certa importanza per chi sostituisce alla comune denominazione della pratica quella strettamente chimica, intelligibile solo ad un gruppo limitatissimo di professionisti?

Poiché i fabbricanti di specialità medicinali antitubercolari affermano che i loro prodotti sono specifici, e guariscono più o meno radicalmente la tubercolosi, mentre è notorio che molti di essi, o sono inefficaci o — il che è peggio — riescono poco o molto nocivi agl'infermi,

io proclamo la necessità e l'urgenza, per tutti noi, di affrontare la prova comparativa dei nostri magnificati rimedi, sottoponendo questi a ricerche sperimentali e ad esperienze cliniche.

All'uopo, ripeto quanto ò scritto sulla stampa quotidiana, o per dir più esattamente, la parte che interessa l'attuazione pratica della mia sfida.

1) Ogni Casa fabbricante nominerà nel suo seno uno o più rappresentanti, pienamente responsabili e competenti, i quali, a loro volta, nomineranno una commissione costituita da un presidente e da due membri.

2) Il presidente sarà un direttore di una clinica medica ufficiale, e gli altri due un batteriologo ed un patologo.

3) Gli esperimenti, cui saranno sottoposti i diversi preparati antitubercolari, verranno divisi in due gruppi: ricerche da Laboratorio, nel senso più largo della frase, e prove cliniche. Ad essi si darà, poi, nel giudizio finale, quel significato e quel valore che meritano, tenendo presente che non si tratta di ludi accademici, ma di problemi eminentemente e terribilmente pratici: la terapia della tubercolosi umana!

4) La commissione dei tre membri, prima di iniziare le prove cliniche e sperimentali, potrà sottoporre i prodotti medicinali ad analisi chimica. Per me, glielo consiglierai vivamente...

5) I rappresentanti delle Case produttrici dovranno avere *pieno ed assoluto diritto di seguire personalmente il corso di tutti gli esperimenti, senza limitazione di tempo, senza riserve, senza eccezioni.*

6) La durata di tali ricerche, evidentemente, non si potrà determinare *a priori*; ma sarà, senza dubbio, abbastanza lunga, dovendosi, secondo me, curare alcune centinaia di malati, senza contare il tempo, che richiederanno le ricerche sperimentali.

7) Finite tutte le prove, ne verranno pubblicati risultati, in un lavoro di una certa mole, che sarà inviato *gratis* a tutti i Medici. Se ne potrà dare un riassunto

anche sui giornali scientifici, e, se i più lo vorranno, perfino sulla stampa quotidiana.

Non è difficoltà ad affermare che se, disgraziatamente, uno o più fabbricanti di prodotti antitubercolari si dessero l'aria di non prendere in considerazione la mia proposta, io da una parte, i Medici che si rispettano dall'altra, e, infine, tutte le persone intelligenti, colte e disinteressate, che rappresentano la così detta pubblica opinione, dovremmo pensar molto male dei pavidì, o degli sdegnosi...

Nessuna giustificazione potrebbero addurre a difesa del loro silenzio, giacché la mia proposta è pratica, semplice, e quanto mai concludente; né si potrebbe dire che io e gli Stabilimenti I. R. T. A. siamo un « valore trascurabile » e rappresentiamo una « *parva materia* ».

Soltanto trovo ammissibile che si possa discutere sulla opportunità di tradurre in pratica, tal quale esposta, la mia idea, o qui e lì più o meno modificarla; e per conseguenza mi dichiaro felicissimo di accogliere eventuali proposte e modificazioni.

Ma bisogna che dica subito di non essere disposto a far cadere nel solito dimenticatoio Italiano un' idea, che, nell'applicazione pratica, sarà benefica per tutti, a cominciare dai Medici ed a finire agl' industriali ed ai commercianti di specialità medicinali.

Parliamo, dunque, dei Medici, dopo una prima digressione, della quale chiedo ad Essi scusa.

Vi è una questione « morale » enorme ogni volta che si crea e si smercia un preparato antitubercolare.

A me pare *raccapricciante* il fatto che si possa sfruttare, a scopo di commercio, una delle più grandi sventure, che possano gettare nel lutto più inconsolabile un essere umano.

E non so proprio spiegarmi perché coloro, i quali si danno agli affari, devano scegliere come... merce pei loro traffici i rimedi antitubercolari, anziché tantissimi manufatti, derrate alimentari, ecc., i quali, come ognuno di noi quasi giornalmente constata, possono benissimo consentire d'arricchirsi e di guadagnarsi titoli ed onorificenze ambitissimi...

Sarò un sentimentale, un ingenuo, un pusillanime, e, diciamolo pure, un imbecille, ma mi sembra enorme e infame il vendere, mistificando, prodotti curativi *specifici* della tubercolosi, e, per colmo, a prezzi « stupefacenti ».

La disgressione è finita.

Affermavo, poco fa, che la mia campagna epuratrice riesce, innanzi tutto, utile ai Medici. Ed eccomi a dimostrarlo.

Presentemente, quasi tutte le specialità medicinali vengono impudentemente e clamorosamente offerte ai malati attraverso la pubblicità dei quotidiani.

Qualche volta, però — il che è peggio — si levano la veste pagliacciesca, e tutti gl'indumenti da *pochade* di *marca francese*, cioè... infima, ed appaiono solennemente nei paludamenti scientifici, presentate da compiacentissimi e... disinteressati sapienti, più o meno ufficiali. Ma l'occhio esperto e l'intuito acuto vedono egualmente bene sotto i travestimenti maestosi e superbi... e identificano la volgarità istrionasca.

La conseguenza di questa « volgarizzazione » della Scienza è il *boicottaggio* della nostra professione. Il malato si tuffa e s'immerge profondamente nelle suggestive « istruzioni per l'uso » *delle specialità*, le quali descrivono con vivezza e precisione *tutti* i sintomi della malattia, insegnano *tutte* le norme da seguire per la cura, e danno *tutte* le particolarità più commoventi della futura rinascita, della piena, pronta e radicale guarigione del... paziente.

Che bisogno c'è, dunque, di consultare il Medico?

Ma poiché le magnificate medicine si riducono, quasi sempre, a una mera questione di compra-vendita, il malato non guarisce... Il suo male si complica, peggiora sempre più, sino a divenire gravissimo. Allora si fa urgente appello al Medico, non bastando più la... scienza addensata nelle « istruzioni per l'uso »; ma questi, novantanove volte su cento, chiamato intempestivamente, non è più in grado di arginare la catastrofe. Ne consegue il discredito della nostra professione, discredito che si riflette sulle condizioni morali ed anche sulle condizioni materiali della classe sanitaria.



Potrei allargare, approfondire, precisare, rendere più sottile il ragionamento, ma quanto ò detto è sufficiente perché i Colleghi — dalle esperienze dolorose e ripetute fatti sagaci — procedano da sé nelle deduzioni, che si devono trarre dalle proposizioni accennate.

I fabbricanti ed i commercianti di specialità medicinali, ànno anch' essi tutto da guadagnare e nulla da perdere, quando, per opera mia, il loro campo ingombro, farraginoso, e giustamente malfamato, si sarà ridotto e purificato. Naturalmente io alludo ai fabbricanti ed ai commercianti **onesti**, che producono e smerciano preparati, scientificamente ragionevoli e praticamente efficaci, non già a coloro, che preferiscono le acque torbide e malsane alle chiare e salubri.

Epurare, rivalorizzare scientificamente, nobilitare le specialità medicinali, equivale a dare incremento all'industria ed al commercio di esse, cioè a un ramo importante della moderna attività economica, che può e deve essere una delle maggiori e migliori risorse del nostro Paese, il quale, non avendo grandi tesori naturali nel sottosuolo, e possedendo delle colonie per ora molto poco ricche, può solo contare sulla industria agricola e sui prodotti della intelligenza dei suoi abitanti.

---

---

## CONCLUSIONE.

Se la logica, anzi il buon senso, bastasse ad autorizzare di credere giusto, utile, conveniente, fattibile, tutto ciò che tale sembra, dovremmo ammettere, non è vero?, che fosse impossibile di sfuggire al mio implicito dilemma, che, a scanso di equivoci, isolo e presento, staccandolo dall'insieme del mio ragionamento: o i fabbricanti da me sfidati accettano la prova del fuoco, o, non accettandola, si regalano da se stessi una patente di persone poco rispettabili. Di qui non si scappa!

Gli esperimenti comparativi dovranno stabilire per tutti, ma specialmente per i Medici, la verità assoluta, indubitabile, sul valore dei troppi rimedi antitubercolari, che sono già, starei per dire, una calamità maggiore della tubercolosi stessa.

Ma prima di porre fine alle mie osservazioni desidero di aggiungere un'altra considerazione.

Per quanto io non abbia alcun dubbio che, prima o poi, le sanzioni da me invocate saranno un fatto compiuto, tuttavia ci sarà sempre purtroppo da temere...; e quindi mi credo in diritto di reclamare l'intervento delle Autorità Italiane competenti, nel caso i chiamati in causa si ostinino a tacere, e a star fermi...

È inutile fare osservare che l'intervento statale non significa, nelle mie intenzioni — e non può significare per alcuno — sostenere una tesi particolaristica, e tanto meno la mia, che dà, sia pure a fin di bene, tanto fastidio. Né io intendo di sedere tra i giudici. Io sono il primo ad offrirmi per subire il controllo, che reclamo per gli altri. Lo Stato partecipa come tutore degli interessi collettivi, della dignità e della economia nazionali. Se non è presentemente un organo specifico per esercitare questa tutela, lo crea. Quasi giornalmente si abrogano e si promulgano leggi, si sopprimono e si attivano uffici, cui si demandano

esami, controlli, e funzioni specifiche ; e tali uffici possono essere limitati nel tempo, ovvero rimanere definitivamente.

Inoltre, l'intervento statale, nella questione in parola, sarebbe utilissimo per imporre il rispetto alle leggi sanitarie, che sono generalmente fatte segno ad infrazioni continue e gravi. Per esempio, vi è una disposizione tassativa, che fa obbligo di stampare sulle specialità medicinali la formula chimica, qualitativa e quantitativa, di tutti i componenti la specialità, nonché di dare ad essi la *denominazione in uso nella pratica comune*.

Ebbene, come abbiamo visto, la Ditta Casali chiama trioduro di formile l'iodoformio, e l'ameno... scienziato — che risponde al nome di Tomarkin — aminoortobenzoil-sulfoisoamiloidrocupronucleinformina il suo... antimicrobum.

La società Casali — e bisogna doverosamente riconoscerlo — non spaccia per un unico composto chimico gl'ingredienti del suo B. P. antitubercolare — che ricorda, per dirla allegramente, il contenuto della caldaia della strega Macbethiana — mentre l'allegro discendente di Guglielmo Tell dà a bere per combinazione chimica un miscuglio: non parla di dosi, e non usa il linguaggio della pratica comune.

Eppure fu a un pelo di propinare il suo... specifico a uno dei più grandi e più nobili Italiani: il Duca d'Aosta!

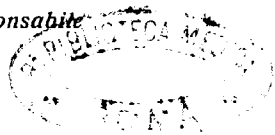
E qui mi fermo, annunziando, per i numeri successivi degli Annali I. R. T. A., lo smantellamento metodico, scientifico ed *ex professo* di tutti i rimedi antitubercolari, fondati sulla menzogna e sulla frode scientifica, sia pure ricoperti del più affascinante e iridiscente orpello della dottrina.

Niente polemica, quindi, ma trattazione critica inesorabilmente demolitrice.

Se per quest'opera crolleranno glorie, persone, interessi e troni improvvisati, che cosa importa a noi?

Sulle ceneri di quelli non sarà edificato il maestoso edificio della verità e della giustizia?

Ciò che sorge non ci compensa, forse, ad usura, di ciò che ruina?



Si

